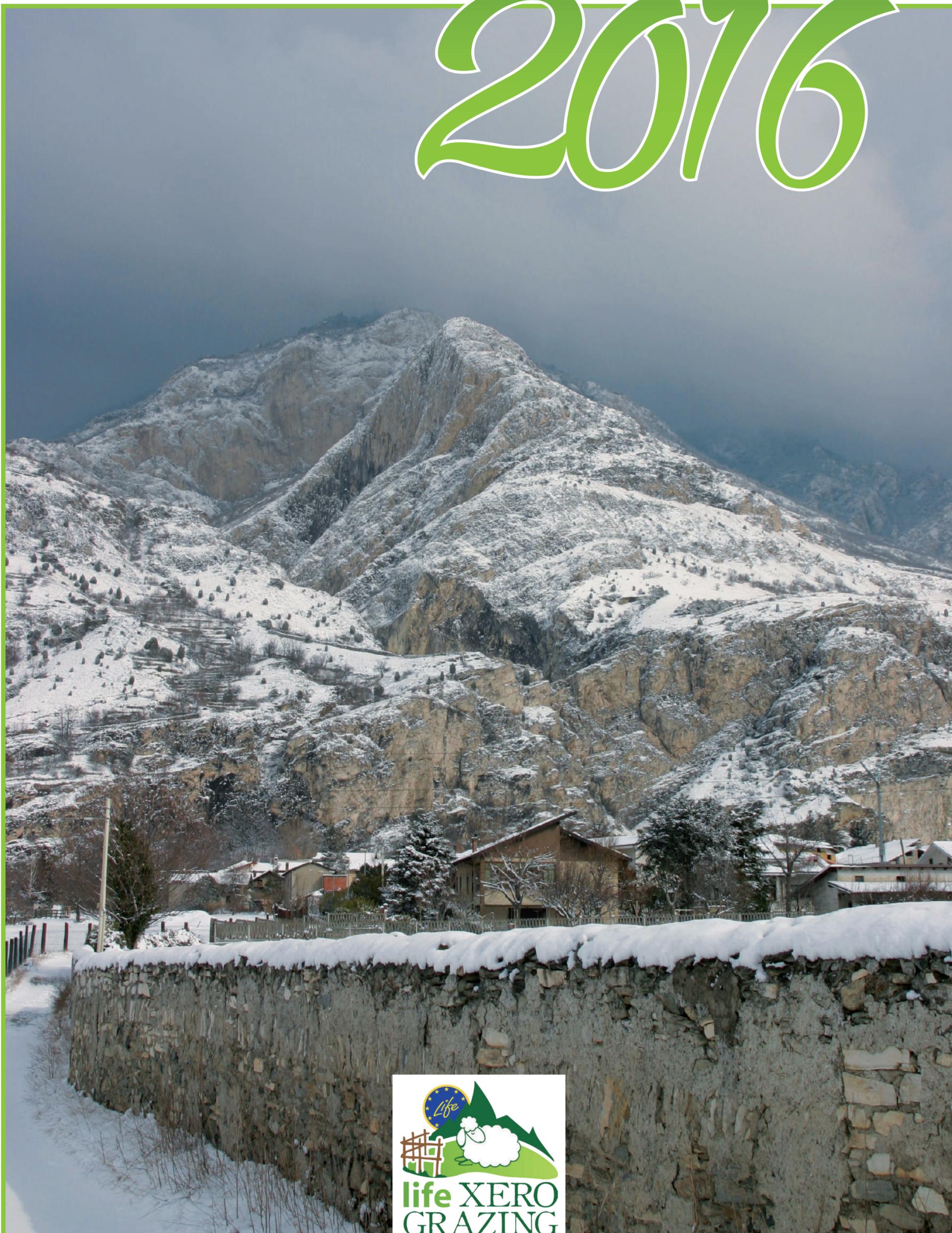




Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

Calendario 2016



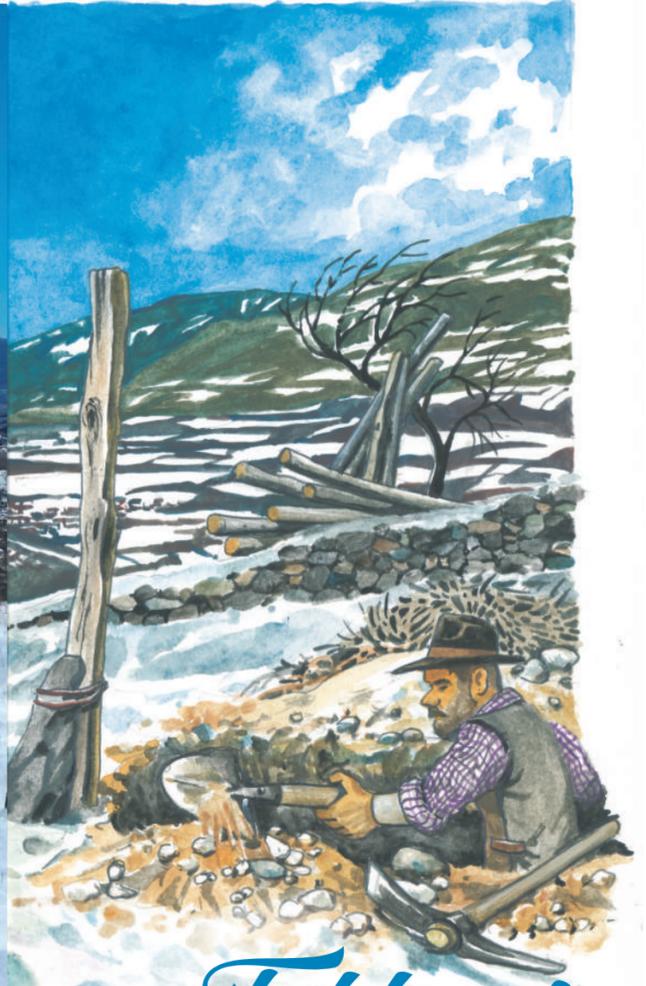


Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
**Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche
della Valle di Susa mediante la gestione pastorale**

Antiche vigne a Piancolore. Nel disegno: scavo di una "provana"



Gennaio

Su alcuni terrazzamenti si notano pietre infisse verticalmente nel terreno: si tratta dei supporti per i pali di legno che reggevano i filari delle viti. L'impianto delle vigne su questi terreni poveri e siccitosi richiedeva una grande fatica. Prima di mettere a dimora le viti, si scavava una profonda trincea dentro la quale si interrava del letame e altro materiale organico per aumentare la fertilità del terreno.

Febbraio

1	Ve
2	Sa ☾
3	Do
4	Lu
5	Ma
6	Me
7	Gio
8	Ve
9	Sa
10	Do ☾
11	Lu
12	Ma
13	Me
14	Gio
15	Ve
16	Sa
17	Do ☾
18	Lu
19	Ma
20	Me
21	Gio
22	Ve
23	Sa
24	Do ☾
25	Lu
26	Ma
27	Me
28	Gio
29	Ve
30	Sa
31	Do

☾	1	Lu
	2	Ma
	3	Me
	4	Gio
	5	Ve
	6	Sa
	7	Do
☾	8	Lu
	9	Ma
	10	Me
	11	Gio
	12	Ve
	13	Sa
	14	Do
☾	15	Lu
	16	Ma
	17	Me
	18	Gio
	19	Ve
	20	Sa
	21	Do
☾	22	Lu
	23	Ma
	24	Me
	25	Gio
	26	Ve
	27	Sa
	28	Do
	29	Lu

PER EVITARE CHE LE VITI VENGANO ATTACATE DALLA FILOSSERA (UN PARASSITA CHE DANNEGGIA LE RADICI DELLA VITE), LE PIANTINE VENGONO INNESTATE SU UN PIEDE DI VITE AMERICANA, RESISTENTE A QUESTA MALATTIA. LA FILOSSERA E' ARRIVATA IN VALLE DI SUSÀ VERSO IL 1930 PROVOCANDO LA TOTALE DISTRUZIONE DEI VIGNETI.

"PROVANA" PER L'IMPIANTO DELLE VITI.

LETAME E FASCINE DI "SARMENTE" * PER ARRICCHIRE IL TERRENO.

LE SPECIE INVASIVE

LE VITI ABBANDONATE A SE STESSA HANNO VITA BREVE. SENZA CURE E IN MANCANZA DI POTATURE REGOLARI, SI AMMALANO E MUOIONO IN BREVE TEMPO. BEN PRESTO IL TERRENO TRA I FILARI VIENE COLONIZZATO DA ARBUSTI PARTICOLARMENTE INVASIVI, MOLTI DEI QUALI SPINOSI. TUTTAVIA QUALCHE VITE RIESCE A SOPRAVVIVERE PER ANNI, MATURANDO QUALCHE GRAPPOLO DI ANTICHE VARIETA'.

PERO CORVINO (Amelanchier ovalis)

CILIEGIO CANINO (Prunus mahaleb)

ROVO (Rubus spp.)

LIGUSTRO (Ligustrum vulgare)

PRUGNOLO (Prunus spinosa)

BIANCOSPINO (Crataegus monogyna)

ROSA (Rosa spp.)

* TRALCI DERIVANTI DALLA POTATURA



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
**Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche
della Valle di Susa mediante la gestione pastorale**

Trasporto delle bacheche del percorso didattico.
Nel disegno: oltre a portare una gerla pesante si lavorava a maglia



Marzo

Aprile

I sentieri che attraversano il SIC delle oasi xerothermiche hanno origini antichissime, tanto che possono essere riconosciuti sulle mappe del XVIII secolo. Oggi i sentieri sono utilizzati prevalentemente a scopo ricreativo, ma in origine erano indispensabili strumenti di lavoro. Permettevano di raggiungere i campi, le vigne, i boschi, i pascoli e gli alpeggi e di portare a valle i prodotti della terra.

LUNGO I SENTIERI SI TROVANO LE "RIPOSE". SONO ROCCE O MURETTI DI ALTEZZA ADEGUATA DOVE SI APPOGGIAVA IL CARICO PER RIPRENDERE FIATO.



I DUE PERCORSI DIDATTICI "MONTE MOLARAS" E "TRUC S. MARTINO" SFRUTTANO DEI SENTIERI PREESISTENTI. LE BACHECHE, MODERNE "RIPOSE", FANNO RIPRENDERE FIATO AGLI ESCURSIONISTI CHE SI FERMANO A LEGGERE.



LUNGO I SENTIERI SI INCONTRANO SPESSE DELLE INCISIONI RUPESTRI. NON TUTTE SONO ANTICHE, MA ALCUNE VENGONO RITENUTE PREISTORICHE. MOLTE SONO VISIBILI SOLTANTO CON LUCE RADENTE.



1	Ma
2	Me €
3	Gio
4	Ve
5	Sa
6	Do
7	Lu
8	Ma
9	Me ☹
10	Gio
11	Ve
12	Sa
13	Do
14	Lu
15	Ma ☺
16	Me
17	Gio
18	Ve
19	Sa
20	Do
21	Lu
22	Ma
23	Me ☹
24	Gio
25	Ve
26	Sa
27	Do
28	Lu
29	Ma
30	Me
31	Gio €

€ 1	Ve
2	Sa
3	Do
4	Lu
5	Ma
6	Me
☹ 7	Gio
8	Ve
9	Sa
10	Do
11	Lu
12	Ma
13	Me
☺ 14	Gio
15	Ve
16	Sa
17	Do
18	Lu
19	Ma
20	Me
21	Gio
☹ 22	Ve
23	Sa
24	Do
25	Lu
26	Ma
27	Me
28	Gio
29	Ve
€ 30	Sa



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
**Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche
della Valle di Susa mediante la gestione pastorale**

Botanici impegnati in un rilievo. Nel disegno: botanici di altri tempi



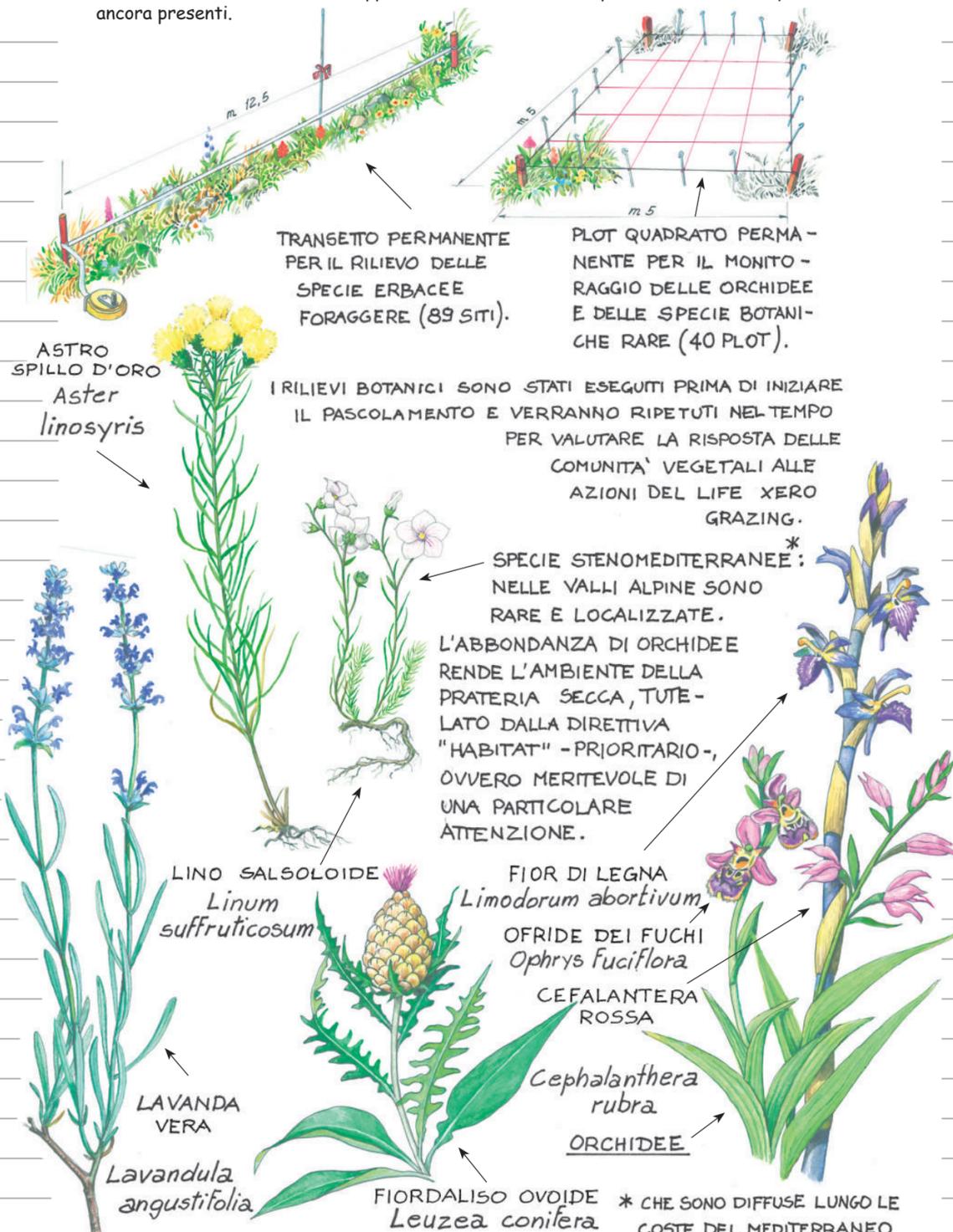
Maggio

Le particolarità dell'ambiente secco e caldo hanno sempre richiamato nella zona delle oasi xerothermiche gli studiosi e gli appassionati di fiori e piante. Nel 1805 Giovanni Francesco Re pubblica "Flora segusiensis". Tra le circa tremila specie citate nel testo, 189 sono state raccolte da Francesco Re su un territorio sovrapponibile all'attuale SIC. Dopo due secoli 105 di queste risultano ancora presenti.

Giugno

1	Do
2	Lu
3	Ma
4	Me
5	Gio
6	Ve ☹️
7	Sa
8	Do
9	Lu
10	Ma
11	Me
12	Gio
13	Ve ☺️
14	Sa
15	Do
16	Lu
17	Ma
18	Me
19	Gio
20	Ve
21	Sa ☹️
22	Do
23	Lu
24	Ma
25	Me
26	Gio
27	Ve
28	Sa
29	Do ☹️
30	Lu
31	Ma

1	Me
2	Gio
3	Ve
4	Sa
5	Do ☹️
6	Lu
7	Ma
8	Me
9	Gio
10	Ve
11	Sa
12	Do ☺️
13	Lu
14	Ma
15	Me
16	Gio
17	Ve
18	Sa
19	Do
20	Lu ☹️
21	Ma
22	Me
23	Gio
24	Ve
25	Sa
26	Do
27	Lu ☹️
28	Ma
29	Me
30	Gio





Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
**Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche
della Valle di Susa mediante la gestione pastorale**

Pecore al pascolo. Nel disegno: terrazzamenti coltivati a cereali



Luglio

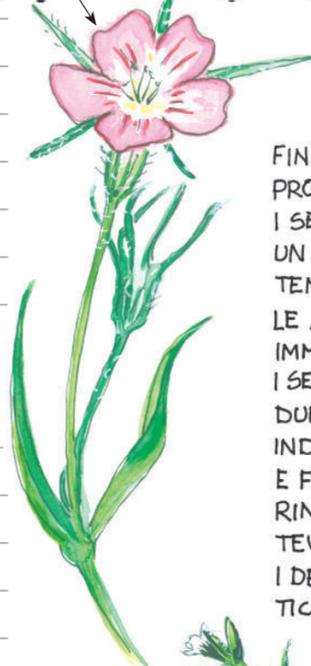
Agosto

Molte di quelle che oggi ci appaiono come distese erbose erano terreni coltivati. Gli ex-coltivi sono identificabili per la presenza di ampi terrazzamenti o cigli che danno al pendio l'aspetto di una gradinata. Nelle zone che non potevano essere irrigate si seminavano prevalentemente cereali: grano, segale, orzo, avena. Tra questi crescevano molte piante che oggi, con l'uso dei diserbanti, sono quasi scomparse.

1	Ve
2	Sa
3	Do
4	Lu ☹
5	Ma
6	Me
7	Gio
8	Ve
9	Sa
10	Do
11	Lu
12	Ma ☺
13	Me
14	Gio
15	Ve
16	Sa
17	Do
18	Lu
19	Ma
20	Me ☹
21	Gio
22	Ve
23	Sa
24	Do
25	Lu
26	Ma
27	Me ☹
28	Gio
29	Ve
30	Sa
31	Do

1	Lu
2	Ma ☹
3	Me
4	Gio
5	Ve
6	Sa
7	Do
8	Lu
9	Ma
10	Me ☺
11	Gio
12	Ve
13	Sa
14	Do
15	Lu
16	Ma
17	Me
18	Gio ☹
19	Ve
20	Sa
21	Do
22	Lu
23	Ma
24	Me
25	Gio ☹
26	Ve
27	Sa
28	Do
29	Lu
30	Ma
31	Me

GITTAIONE COMUNE
(*Agrastemma githago*)



PAPAVERO A CLAVA
(*Papaver dubium*)

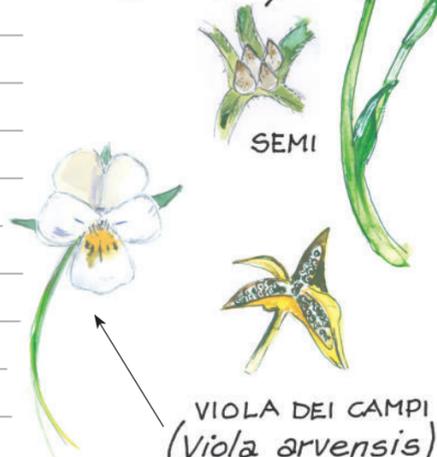


UN TEMPO LA SELEZIONE DELLE GRANAGLIE ERA RUDIMENTALE COSÌ I SEMI DI QUESTE PIANTE POTEVANO FINIRE NELLE FARINE, CAUSANDO PROBLEMI A UOMINI E ANIMALI. I SEMI DEL GITTAIONE CONTENGONO UN GLUCOSIDE SAPONINICO FORTEMENTE TOSSICO. SOLTANTO LE ANATRE E LE GALLINE SONO IMMUNI A QUESTA SOSTANZA. I SEMI DELL'ERBA - PERLA MINORE, DURISSIMI, PASSAVANO INDENNI TRA LE MACINE E FINIVANO NELLA FARINA. PANIFICATI POTEVANO SCHEGGIARE I DENTI DI CHI LI MASTICAVA.

VERONICA DEI CAMPI
(*Veronica arvensis*)



ERBA - PERLA MINORE
(*Buglossoides arvensis*)



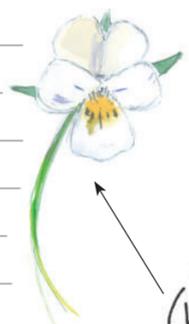
ADONIDE SCARLATA
(*Adonis flammea*)



CICERCHIA SFERICA
(*Lathyrus sphaericus*)



VIOLA DEI CAMPI
(*Viola arvensis*)





Settembre

Tra gli interventi realizzati con il LIFE Xero-grazing c'è la realizzazione di punti acqua dislocati strategicamente per consentire l'abbeverata delle pecore. Posizionare delle condotte su un terreno roccioso come quello del SIC non è stato facile, ma era assai più arduo derivare l'acqua per l'irrigazione quando non erano ancora disponibili delle tubazioni e l'acqua doveva scorrere in canali a cielo aperto.

Ottobre

- 1 Gio ☹️
- 2 Ve
- 3 Sa
- 4 Do
- 5 Lu
- 6 Ma
- 7 Me
- 8 Gio
- 9 Ve ☺️
- 10 Sa
- 11 Do
- 12 Lu
- 13 Ma
- 14 Me
- 15 Gio
- 16 Ve ☹️
- 17 Sa
- 18 Do
- 19 Lu
- 20 Ma
- 21 Me
- 22 Gio
- 23 Ve ☹️
- 24 Sa
- 25 Do
- 26 Lu
- 27 Ma
- 28 Me
- 29 Gio
- 30 Ve

- ☹️ 1 Sa
- 2 Do
- 3 Lu
- 4 Ma
- 5 Me
- 6 Gio
- 7 Ve
- 8 Sa
- ☺️ 9 Do
- 10 Lu
- 11 Ma
- 12 Me
- 13 Gio
- 14 Ve
- 15 Sa
- ☹️ 16 Do
- 17 Lu
- 18 Ma
- 19 Me
- 20 Gio
- 21 Ve
- € 22 Sa
- 23 Do
- 24 Lu
- 25 Ma
- 26 Me
- 27 Gio
- 28 Ve
- 29 Sa
- ☹️ 30 Do
- 31 Lu

I CANALI A CIELO APERTO NON POSSONO MAI RISALIRE. QUALUNQUE OSTACOLO SI TROVI LUNGO IL LORO TRACCIATO DEVE ESSERE EVITATO PASSANDOVI A VALLE. SE NON SI PUO' PERDERE QUOTA SI USANO DIVERSI ACCORGIMENTI PER SUPERARE GLI OSTACOLI NATURALI.



L'ACQUEDOTTO DI URBIANO (MOMPANTERO), CON DUE ARCADE SUPERA UN PROFONDO AVVALLAMENTO DELLA CRESTA.

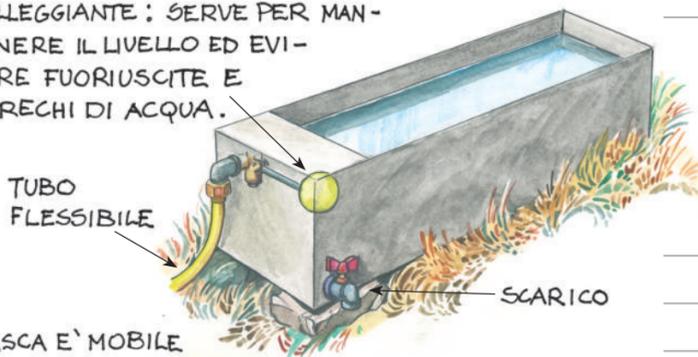
MASSO:



SI SCAVA UN PASSAGGIO AL DI SOTTO

VASCA - ABBEVERATOIO DEL PROGETTO LIFE

GALLEGGIANTE: SERVE PER MANTENERE IL LIVELLO ED EVITARE FUORIUSCITE E SPRECHI DI ACQUA.



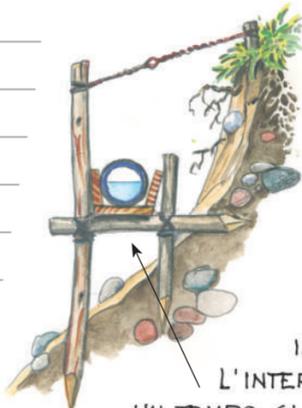
TUBO FLESSIBILE

SCARICO

LA VASCA E' MOBILE INTORNO A UN POZZETTO DI ALIMENTAZIONE PER NON CONCENTRARE IL CALPESTIO DEGLI ANIMALI.

FRANA:

BASTA UNA PICCOLA FRANA PER RENDERE INSERVIBILE L'INTERO CANALE.



UN TEMPO SI RIMEDIAVA CON DELLE GRONDE DI LEGNO, OGGI PIU' FACILMENTE CON DEI TUBI DI PLASTICA.

LA TENUTA E' ASSICURATA DA TERRA E ZOLLE D'ERBA.

FARETE ROCCIOSA:

A VOLTE IL CANALE VIENE SCAVATO NELLA VIVA ROCCIA. IN ALTRI CASI VIENE COSTRUITO UN MURO DI SOSTEGNO CHE PUO' ESSERE MOLTO ALTO.





Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
**Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche
della Valle di Susa mediante la gestione pastorale**

Taglio di un nucleo di roverella. Nel disegno: estrazione di una ceppaia



Novembre

Per la conservazione delle praterie xerothermiche sono stati eseguiti lavori per la rimozione degli arbusti. In altri punti si è provveduto ad aprire e diradare il bosco che aveva già colonizzato le aree pascolabili. Gran parte delle aree a prateria non sono di origine naturale, ma frutto del disboscamento effettuato nei secoli passati. Per ottenere terreno coltivabile, oltre al tronco e ai rami dovevano essere eliminati anche ceppaie e radici.

Dicembre

- 1 *Ma*
- 2 *Me*
- 3 *Gio*
- 4 *Ve*
- 5 *Sa*
- 6 *Do*
- 7 *Lu* ☽
- 8 *Ma*
- 9 *Me*
- 10 *Gio*
- 11 *Ve*
- 12 *Sa*
- 13 *Do*
- 14 *Lu* ☽
- 15 *Ma*
- 16 *Me*
- 17 *Gio*
- 18 *Ve*
- 19 *Sa*
- 20 *Do*
- 21 *Lu* ☽
- 22 *Ma*
- 23 *Me*
- 24 *Gio*
- 25 *Ve*
- 26 *Sa*
- 27 *Do*
- 28 *Lu*
- 29 *Ma* ☽
- 30 *Me*



VESICARIA
(*Colutea arborescens*)

TAGLIO DEGLI ARBUSTI CON IL DECESPUGLIATORE. ALCUNE SPECIE ARBUSTIVE IMPORTANTI COME I GINEPRI, LA LAVANDA, LO SCOTANO E LA VESICARIA, SONO STATI ESCLUSI DAL TAGLIO.



BOSCO

NUCLEI PIONIERI CHE TENDONO A INVADERE LA PRATERIA

INTERVENTI :

IL BOSCO VIENE "APERTO" ELIMINANDO GLI ALBERI IN SOPRANNUMERO, CONSERVANDO DEI GRUPPI DI 4 ÷ 6 PIANTE DISTANZIATI TRA DI LORO.



DOPO IL DIRADAMENTO

I NUCLEI DI INVASIONE VENGONO RIMOSI TOTALMENTE.

AGLI ALBERI CHE NON VENGONO ABBATTUTI SI TAGLIANO I RAMI BASSI PER PERMETTERE IL PASSAGGIO DEL GREGGE.



ACERO OPALO IN AUTUNNO. CON PINO SILVESTRE E ROVERELLA E' TRA I PIU' COMUNI NEL SIC.



1,80 m

- 1 *Gio*
- 2 *Ve*
- 3 *Sa*
- 4 *Do*
- 5 *Lu*
- 6 *Ma*
- 7 *Me* ☽
- 8 *Gio*
- 9 *Ve*
- 10 *Sa*
- 11 *Do*
- 12 *Lu*
- 13 *Ma*
- 14 *Me* ☽
- 15 *Gio*
- 16 *Ve*
- 17 *Sa*
- 18 *Do*
- 19 *Lu*
- 20 *Ma*
- 21 *Me* ☽
- 22 *Gio*
- 23 *Ve*
- 24 *Sa*
- 25 *Do*
- 26 *Lu*
- 27 *Ma*
- 28 *Me*
- 29 *Gio* ☽
- 30 *Ve*
- 31 *Sa*



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

7 programmi LIFE

GINEPRO COMUNE
Juniperus communis

LIFE è uno strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale della Comunità Europea. Il programma finanzia azioni pilota innovative finalizzate a integrare la tutela ambientale con la pianificazione e la valorizzazione del territorio. I contributi sono assegnati ai migliori progetti, soprattutto ad alto contenuto dimostrativo.

IL PROGETTO LIFE XERO-GRAZING

Il progetto è finalizzato alla conservazione e al recupero degli habitat prioritari **6210*** "Formazioni erbose secche semi-naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee" e **6240*** "Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche" nell'ambito di un'area rappresentativa del SIC "Oasi xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco e Foresto". Tali habitat sono di particolare pregio per estensione e ricchezza in orchidee e specie rare, ma a causa del progressivo abbandono sono oggi minacciati dall'invasione di alberi e arbusti e da variazioni della composizione floristica.

Il progetto intende quindi realizzare interventi di conservazione e recupero degli habitat, definendo linee guida di gestione applicabili nel SIC "Oasi xerothermiche" e in altre aree della Rete Natura 2000.

GLI OBIETTIVI E LE AZIONI SUL TERRITORIO

Il progetto ha una durata di cinque anni (termine previsto: giugno 2018) e si svolge su terreni di proprietà dei **Comuni di Bussoleno e Mompantero**. Concretamente esso mira a:

- **recuperare praterie invase da arbusti e alberi** attraverso azioni di decespugliamento e taglio. Le formazioni arboree e arbustive di invasione derivanti dall'abbandono rappresentano infatti una seria minaccia per le orchidee, per le specie rare, per il valore paesaggistico e per la fruibilità del sito;
- **definire linee guida per una razionale gestione pastorale degli habitat** a scopo conservativo, applicandole concretamente in alcune aree di proprietà comunale. Sono state predisposte a tal fine tutte le **attrezzature necessarie al pascolamento**, come recinzioni e punti acqua, e recuperati alcuni **sentieri** per consentire l'accesso degli animali. L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ha inoltre acquistato **150 ovini** da impiegare attivamente nella gestione delle praterie;
- **monitorare gli effetti del pascolamento** su habitat, orchidee e specie stenomediteranee rare mediante una rete di stazioni permanenti di osservazione distribuite nei settori gestiti, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione;
- **valorizzare l'aspetto partecipativo e turistico dell'area protetta**, favorendo una fruizione e un uso consapevole dei suoi aspetti naturali mediante la realizzazione di **percorsi didattici** nelle aree gestite, **attività educative presso le scuole**, un **workshop**, un **convegno** e diversi **incontri sul territorio** finalizzati alla comunicazione e allo scambio di esperienze;
- **mantenere la gestione sul lungo periodo**, anche dopo la conclusione del progetto, **coinvolgendo le comunità locali e tutti i portatori di interesse** nel perseguimento di tale obiettivo.



GINEPRO OSSICEDRO
Juniperus oxicedrus

I SENTIERI DIDATTICI DEL LIFE XERO-GRAZING

La zona del SIC delle oasi xerothermiche si può visitare percorrendo i sentieri didattici "Monte Molaras" e "Truc San Martino". Si tratta di sentieri e mulattiere preesistenti attrezzati con bacheche che illustrano gli aspetti naturalistici delle zone e gli interventi messi in atto dal progetto LIFE per mantenerli nel tempo.

I due sentieri, situati a ovest e a est dell'orrido di Foresto, prendono il nome da due alture che fanno da sfondo ai percorsi: il Monte Molaras di 1327m e il Truc San Martino, che raggiunge la quota di 872m. Entrambi i percorsi sono di difficoltà E (escursionistico), richiedono calzature da montagna, indumenti adatti e una scorta di acqua.

Il sentiero didattico "Monte Molaras" è il più impegnativo: copre un dislivello in salita di circa 600m e richiede 3 ore e 15 minuti di percorrenza (escluse le soste). La partenza si colloca alla borgata Braida di Mompantero (800m) che si raggiunge da Susa seguendo le indicazioni Urbano - M. Rocciamelone. Il primo tratto del sentiero taglia a mezza costa una zona rocciosa dove si incontra la bachecca di inizio percorso con le informazioni generali. Poco più avanti si attraversa una zona terrazzata e si giunge alla vasca di "Costa Sèppa".

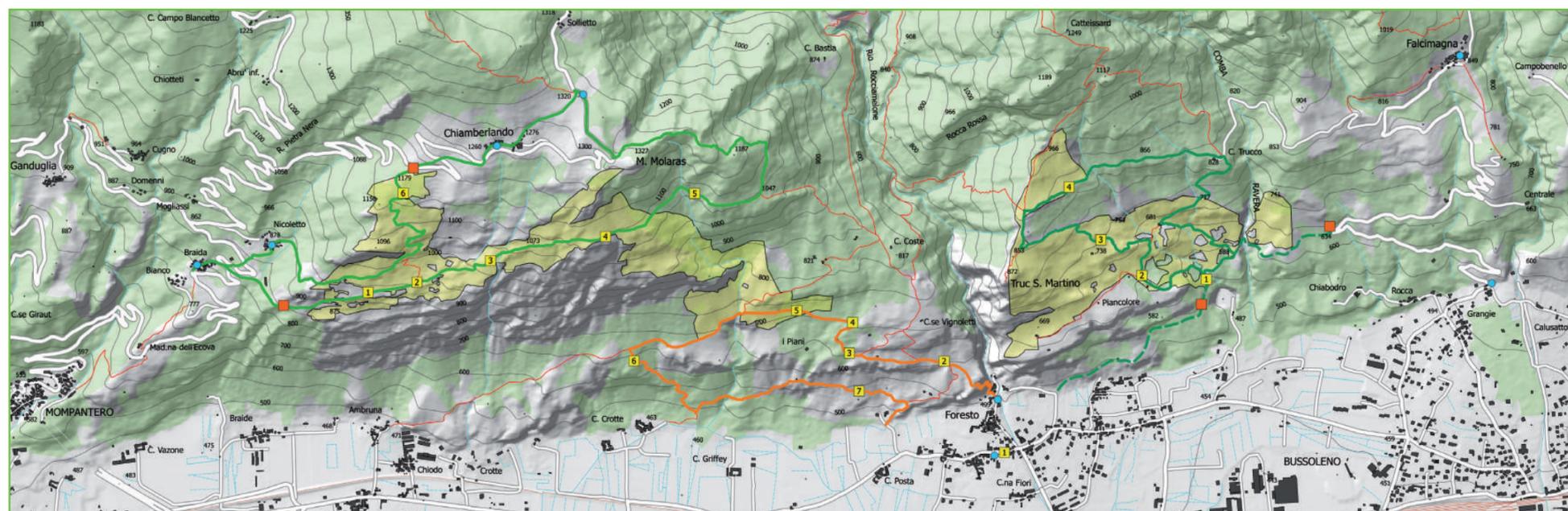
Qui si incontrano le bacheche che trattano delle passate attività agricole e degli interventi pastorali per la conservazione delle praterie.

Più a monte, su una piccola dorsale, si trova la bachecca che illustra le caratteristiche delle praterie xerothermiche. Tutto questo tratto è molto panoramico, con scorci sulla bassa valle di Susa e sul massiccio dell'Orsiera-Rocciavré.

Si giunge alla sommità di un'altura nelle cui vicinanze è posizionata la bachecca n°4 che riguarda le tecniche di decespugliamento e taglio degli alberi. Il percorso prosegue in piano in una zona più boscosa dove la bachecca n° 5 descrive gli ambienti naturali e il monitoraggio della biodiversità.

Arrivati alla "Pera del Luou" (Masso del Lupo), un masso erratico solitario, si incrocia il sentiero 560 che sale ripido fino all'ampio pianoro alle spalle del M. Molaras. Seguita una strada verso destra si incontra una fontana. Poco oltre si svolta a sinistra e si scende su sentiero alla borgata Chiamberlando e a un vasto ripiano che alterna boschetti di pini a praterie con lavanda e ginepri. Qui la bachecca n° 6 insegna a distinguere le due specie di ginepro e a riconoscere le specie arboree e arbustive più comuni. La discesa prosegue fino alle borgate Nicoletto e Braida, dove si chiude l'anello.

Il sentiero "Truc San Martino" è più breve, ma non meno interessante. Il dislivello è di 400m, il tempo di percorrenza di 2 ore e 30 minuti escluse le soste. Il punto di partenza è fissato a Foresto (parceggio della Piccheria), ma il percorso può avere inizio anche dalla strada di Falcimagna dove si trova una delle due bacheche con le informazioni generali. Questa soluzione conviene a chi raggiunge Bussoleno in treno. Da Foresto si segue il sentiero che corre al piede delle bastionate rocciose. Dopo una svolta si incontra la bachecca di inizio percorso e poi, a un bivio, il primo pannello informativo, dedicato alla gestione agro-pastorale storica. Tenendo la sinistra si sale fino all'ampio ripiano di Piancolore dove è posizionata la bachecca 2: gli interventi pastorali per la conservazione delle praterie. Il sentiero prosegue in salita, tocca la bachecca che tratta delle caratteristiche delle praterie xerothermiche, passa in prossimità del Truc San Martino e arriva alla "Tavola di Orientamento" superando una balza ricciosa. Da qui si può ammirare la grandiosa gola formata dal torrente Rocciamelone. Con un traverso in leggera discesa il sentiero raggiunge le Case Trucco toccando l'ultima bachecca che illustra gli interventi per contenere alberi e cespugli. Dalle Case Trucco si ritorna a Foresto seguendo la segnaletica esistente.



- Percorso "Monte Molaras"
- Percorso "Truc San Martino"
- Sentiero autoguidato dei ginepri
- altri sentieri
- Accessi ai sentieri didattici e bacheche di presentazione
- Bacheche dei sentieri didattici
- Settori di pascolamento del progetto LIFE Xero-grazing
- Fontane

Disegni di Elio Giuliano e Valentina Mangini • Testi di Alessandra Gorlier ed Elio Giuliano • Foto di Alessandra Gorlier, Elisa Davì, Luca Giunti ed Elisa Perotti • Cartina di Beppe Ferrero

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE e-mail: info.alpicozie@ruparpiemonte.it www.parchialpicozie.it

Sede legale
Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
tel. +39 0122 854720
fax +39 0122 854421

Sedi amministrative
Parco naturale Val Tronca
Via della Pineta - Frazione Ruà
10060 Pragelato (TO)
tel. +39 0122 78849

Parco naturale Orsiera Rocciavré e
Riserve Naturali degli Orridi di Chianocco e Foresto
Via Massimo d'Azeglio, 16 - Frazione Foresto
10053 Bussoleno (TO)
tel. +39 0122 47064

Parco naturale Laghi di Avigliana
Via Monte Pirchiriano, 54
10051 Avigliana (TO)
tel. +39 011 9313000
tel. +39 011 4326589



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
Conservazione e recupero delle praterie xerothermiche della Valle di Susa
mediante la gestione pastorale

